

POLITICA PER L'APPROVVIGIONAMENTO RESPONSABILE

Riconoscendo il rischio che significativi effetti negativi possono essere associati con l'estrazione, il commercio, la gestione e l'esportazione di minerali da zone di conflitto e ad alto rischio e riconoscendo inoltre che abbiamo la responsabilità di rispettare i diritti umani e di non contribuire ai conflitti, ci impegniamo ad adottare la seguente politica di approvvigionamento responsabile di metalli preziosi da aree colpite da conflitti e ad alto rischio.

- Non tollerare, contribuire, aiutare o agevolare:
 - qualsiasi forma di tortura, trattamento crudele, inumano e degradante;
 - qualsiasi forma di lavoro forzato o obbligatorio, cioè lavoro o servizio estorto ad una persona sotto minaccia di pena e per il quale detta persona non si sia offerta spontaneamente;
 - forme illegali e / o inaccettabili di lavoro minorile;
 - altre violazioni dei diritti umani e gli abusi come la diffusa violenza sessuale;
 - crimini di guerra o di altre gravi violazioni del diritto internazionale sui diritti umani, i crimini contro l'umanità o genocidio.
- Sospendere immediatamente le relazioni commerciali con clienti e fornitori per i quali sia stato identificato un ragionevole rischio che essi si riforniscano o siano collegati a parti coinvolte con le gravi violazioni esposte sopra.
- Non tollerare alcun sostegno diretto o indiretto a gruppi armati non statali che controllino illegalmente siti minerari o le vie di comunicazione, i punti in cui sono negoziati i minerali e gli attori a monte della filiera, o che estorcano denaro o minerali nei punti di accesso ai siti minerari, lungo vie di trasporto o nei punti in cui sono negoziati i minerali, o che illegalmente richiedano denaro a intermediari, società di esportazione o commercianti internazionali.
- Sospendere immediatamente le relazioni commerciali con i clienti e fornitori per i quali sia stato identificato un ragionevole rischio che essi si riforniscano o siano collegati a parti che supportano direttamente o indirettamente gruppi armati non statali come definiti sopra.
- Eliminare qualunque sostegno diretto o indiretto a forze di sicurezza pubbliche o private che controllino illegalmente siti minerari, vie di trasporto e attori a monte della filiera; che tassino illegalmente o estorcano denaro o minerali nei punti di accesso ai siti minerari, lungo vie di trasporto o nei punti in cui sono negoziati i minerali; o che tassino illegalmente o che estorcano denaro a intermediari, società di esportazione o commercianti internazionali.
- Riconoscere che il ruolo delle forze di sicurezza pubbliche o private nei siti minerari, nelle aree circostanti, lungo le vie di trasporto deve essere esclusivamente quello di mantenere lo stato di diritto, compresa la tutela dei diritti umani, fornendo sicurezza ai lavoratori, alle attrezzature e alle strutture minerarie, e proteggere il sito minerario o le vie di trasporto da interferenze con l'estrazione e il commercio legittimi.
- Richiedere alle controparti, che si avvalgono delle forze di sicurezza, che quest'ultime aderiscano ai Principi volontari sulla Security e sui diritti umani; in particolare, sostenere misure per adottare politiche per garantire che le unità di forze di sicurezza che sono state ritenute responsabili di gravi violazioni dei diritti umani non siano assunte.
- Adottare misure per impegnarsi con le autorità centrali o locali, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni civili per contribuire a soluzioni realizzabili su come migliorare la trasparenza, la proporzionalità e la responsabilità nei pagamenti effettuati alle forze di pubblica sicurezza per i servizi di security.
- Adottare misure per impegnarsi con le autorità centrali o locali, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni civili per evitare o ridurre al minimo l'esposizione dei gruppi vulnerabili, in particolare i minatori artigianali ad impatti negativi associati alla presenza di forze di sicurezza, pubbliche o private, sui siti minerari.
- Immediatamente elaborare, adottare e attuare un piano di gestione dei rischi con fornitori e altre parti interessate per prevenire o mitigare il rischio di supporto diretto o indiretto alle forze di sicurezza pubbliche o private che commettano abusi o agiscano illegalmente o contro le attività di autorità centrali e locali o organizzazioni internazionali o civili come descritto sopra. Sospendere o interrompere l'impegno con i fornitori a monte dopo tentativi falliti di mitigazione entro sei mesi dall'adozione del piano di gestione dei rischi.
- Non offrire, promettere, dare o esigere ogni forma di tangente per nascondere o falsificare l'origine dei minerali o per evadere i contributi dovuti per l'estrazione, il commercio, il trasporto o l'esportazione dei minerali.
- Sostenere gli sforzi e contribuire ad evitare e scoprire il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo dove identifichiamo un ragionevole rischio connesso alla catena di fornitura e distribuzione di metalli preziosi.
- Implementare un sistema di gestione integrato con le linee guida di Responsible Precious metals Sourcing di LBMA per Oro e Argento e LPPM per Platino e Palladio e il Codice di procedura COP e la catena di custodia COC di

Responsible Jewellery Council e le procedure Know Your Customer che serva a dimostrare che nessuna fonte di materie prime per la produzione di metalli preziosi puri sia coinvolta in conflitti , riciclaggio , violazioni dei diritti umani e di finanziamento del terrorismo.

- Applicare un'adeguata due diligence che tenga conto del rischio associato alla controparte prima di avviare qualsiasi relazione commerciale e monitorare continuamente le transazioni al fine di valutare il rischio di contribuire a conflitti, di riciclaggio di denaro , di finanziamento del terrorismo e di gravi violazioni dei diritti umani e attuare una strategia per rispondere ai rischi identificati.
- Mantenere la documentazione relativa alle controparti e alle transazioni di metalli preziosi per dimostrare che un'adeguata e costante due diligence è stata applicata.
- Definire un programma di formazione continua per tutto il personale coinvolto nella filiera dei metalli preziosi.

Chimet S.p.A. mette a disposizione il seguente indirizzo di posta elettronica quality@chimet.com per consentire ad ogni dipendente, attore della catena di fornitura e delle parti interessate di esprimere eventuali preoccupazioni relative alla catena di fornitura dei metalli preziosi o qualsiasi altro rischio identificato.

Badia al Pino, 25 Maggio 2020

AP_004_4